



Lorenzo Troiani è nato a Roma nel 1989. Si è laureato in Filosofia all'Università di Roma Tre con Paolo D'Angelo e Elio Matassi con una tesi sul rapporto estetico ontologico in Paul Klee.

Ha studiato composizione in Italia, al Conservatorio Santa Cecilia di Roma con Rosario Mirigliano, e con Salvatore Sciarrino, e in Austria, alla Kunstuniversitaet di Graz, con Clemens Gadenstätter.

E' dottorando in Composizione (PhD) alla Harvard University (Boston) con Chaya Czernowin.

La sua musica è suonata da diversi ensemble, tra cui Klangforum Wien, Neue Vocalsolisten, Quatuor Diotima, Kairos Quartett, MDI ensemble, Curious Chamber Players, Quartetto Prometeo, OENM Salzburg, Divertimento ensemble, Ensemble L'Arsenale, Vertixe Sonora, Schallfeld ensemble, Taller Sonoro ensemble e in diverse parti del mondo: Italia, Germania, Austria, Francia, Spagna, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Cipro, USA, Canada, Messico, Argentina, Brasile, Slovenia etc.

E' stato premiato da diverse istituzioni: Deutsche Oper Berlin, Förderungspreis der Stadt Graz, Impuls Festival, Fondazione Valentino Bucchi, Stiftung Sulzberg, Brandenburg Ministerium, Internationales Zentrum Zeitgenössischer Musik etc.

E' stato compositore in residenza in diverse istituzioni quali: Villa Sträuli, Schloss Wiepersdorf, Otte Künstlerhaus Eckernförde, IZZM Klagenfurt.

La poesia di Paul Celan, l'opera di Paul Klee e Jannis Kounellis, la filosofia di Jean-Luc Nancy e Jacques Derrida hanno un ruolo cruciale nella sua musica.

La sua musica indaga aree sonore liminali, concentrandosi sui margini degli strumenti e dello spazio. La forma e il suono funzionano come un microscopio che permette di osservare come ogni fenomeno acustico sia ricco di vita al suo interno.

Il Duo formato da Francesco Dillon (violoncello) ed Emanuele Torquati (pianoforte) ha debuttato nel marzo 2007 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Dillon-Torquati si sono prodotti in numerosi concerti in Europa presso i più importanti Festival cameristici europei (MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Biennale di Venezia, Musica Strasbourg tra gli altri), e recentemente negli Stati Uniti e in Argentina. Al loro attivo ci sono esecuzioni con Orchestre prestigiose quali Orchestra Sinfonia Nazionale della RAI di Torino, Lithuanian National Symphony Orchestra, e prossimamente Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.

Le loro esecuzioni sono state trasmesse da emittenti quali RAI, Euroradio, BBC Radio3, Radio France, RTE Lyric e Radio Svizzera. Le loro incisioni includono 3 Cd dedicati a Robert Schumann, l'integrale di Franz Liszt e un recentissimo Album dedicato a rarità brahmsiane, tra cui una selezione di Lieder e Danze Ungheresi, per Brilliantclassics.

Il sodalizio e' incentrato non solo sulla interpretazione dei maggiori lavori cameristici per questa formazione, ma anche alla ri-scoperta di perle dimenticate del repertorio. Inoltre, una particolare attenzione all'esecuzione di importanti opere contemporanee, come testimoniano svariate prime esecuzioni assolute ed il lavoro svolto con compositori, tra gli altri, del calibro di Salvatore Sciarrino, Jonathan Harvey, Kaija Saariaho, Toshio Hosokawa e Thomas Larcher.



INFO

Società Amici della Musica *G. Michelli*

info@amicimusica.an.it

www.amicimusica.an.it

@AdMANcona

SocietàAmiciDellaMusicagMichelliAncona

@amicidellamusica_



Ancona

giovedì **12 dicembre 2019** ore 19.30

Salone delle Feste

Museo Archeologico Nazionale delle Marche

Francesco Dillon
violoncello

Emanuele Torquati
pianoforte

Dalla musica in poi
Residenze musicali



Programma

Robert Schumann

Gesänge der Frühe op. 133 - I movimento (1853), per pianoforte solo

Robert Schumann

Fantasiestücke op. 73 (1848), per violoncello e pianoforte

Colin Roche

Le mimosa. Muette splendeur: n.1 *Prelude (fantaisie empêchée)* (2017),
per violoncello e pianoforte

Johann Sebastian Bach-Robert Schumann

Suite n. 3 - Sarabanda (ante 1726), per violoncello e pianoforte
accompagnamento pianistico realizzato da Robert Schumann

Robert Schumann

- Kinderszenen* op. 15 nn.1-7 (1838),
versione per violoncello e pianoforte di Friedrich Grützmacher
1. *Von fremden Ländern und Meuschen* (Da genti e paesi lontani)
 2. *Curiose Keschichte* (Storia curiosa)
 3. *Hasche-Mann* (A rincorrersi)
 4. *Bittendes Kind* (Fanciullo che prega)
 5. *Glückes genug* (Abbastanza felice)
 6. *Wichtige Begebenheit* (Avvenimento importante)
 7. *Traumerei* (Visione)

Colin Roche

Le mimosa. Muette splendeur: n. 2
Apostille come une boîte à musique – I. Ces boutons d'or (2017),
per violoncello e pianoforte

Robert Schumann

- Kinderszenen* op. 15 nn. 8-13 (1838),
versione per violoncello e pianoforte di Friedrich Grützmacher
8. *Am Camin* (Al camino)
 9. *Ritter vom Steckenpferd* (Sul cavallo di legno)
 10. *Fast zu ernst* (Quasi troppo serio)
 11. *Fürchtenmachen* (Bau-bau)
 12. *Kind im Einschlummern* (Il bimbo si addormenta)
 13. *Der Dichter spricht* (Parla il poeta)

Lorenzo Troiani

Ciò che resta del fuoco (2019), per violoncello e pianoforte. *Prima assoluta*

Robert Schumann

Sonata op. 105 n. 1 - I movimento (1851),
versione per violoncello e pianoforte di Friedrich Grützmacher

Schumann il visionario, Schumann l'infinito

Compositore, pianista, musicologo, critico, organizzatore e scopritore di talenti, figura tra le più poliedriche del romanticismo e che più di ogni altra ha incarnato nell'Ottocento una vera e propria sintesi culturale tra nuova coscienza espressiva, riscoperta e valorizzazione della grande tradizione antica, visione tecnica ed estetica per le generazioni a venire. Non bastano certo le mere parole a descrivere chi fu Robert Schumann (1810 - 1856) e cosa ancora oggi il mondo della cultura gli deve per la sua infaticabile e totale devozione al servizio della musica. Il programma del concerto degli Amici della Musica di Ancona vuole essere un omaggio al musicista tedesco andando proprio a raccontare uno degli aspetti più salienti della sua opera: quello progressista, con la consapevolezza che una memoria storica così ricca e sfaccettata, oltre ad essere tramandata e raccontata, possa continuamente rinnovarsi nutrendosi della stessa essenza della sua opera. La produzione di Schumann, infatti, oltre a rappresentare e segnare allo stesso tempo la propria epoca, l'ha saputa trascendere, rimanendo ancora oggi attuale soprattutto in virtù della sua estrema espressività e visionarietà. Prendendo spunto da questo presupposto, il concerto che introduce l'ascoltatore nel mondo interiore di Schumann partendo dalla "fine", ossia da *Gesänge der Frühe*, ultima composizione della sua vita, vuole essere perciò un viaggio nella produzione schumanniana attraverso punti di vista peculiari, come la ricerca e la riscoperta bachiana che trovò un culmine nella sua realizzazione dell'accompagnamento pianistico per le sei *Suites* per violoncello, delle quali ad oggi sopravvive solo la n. 3: un "atto antistorico" potremmo dire oggi, ma che invece nell'operazione di Schumann diventa esso stesso nuova opera d'arte. Altro punto di vista raro è quello invece "inverso" delle trascrizioni per violoncello e pianoforte che l'amico e violoncellista Friedrich Grützmacher (1832-1903) realizzò di alcune sue fondamentali opere pianistiche e cameristiche, quali la raccolta *Kinderszenen* op. 15 e la *Sonata* op. 105 per violino e pianoforte; tali rarità ci mostrano uno spaccato estremamente vitale e fluido, allora quotidiano, della fruizione musicale ottocentesca, alla continua richiesta di versioni, trascrizioni, rielaborazioni, anche successive alla morte di Schumann, attitudine invece totalmente persa nel mondo musicale odierno. Ed è parlando proprio di contemporaneo, che il programma vuole evidenziare ed amplificare il valore infinito, senza tempo del pensiero poetico schumanniano, ponendolo in dialogo con due compositori di oggi che hanno dedicato opere direttamente ispirate al compositore tedesco.

I due brani del francese Colin Roche (Venissieux, 1974), n. 1 *Prelude (fantaisie empêchée)* e n. 2 *Apostille come une boîte à musique – I. Ces boutons d'or*, sono entrambi tratti dalla raccolta *Le mimosa. Muette splendeur* del 2017. Roche lavora prendendo spunto direttamente da materiali musicali schumanniani, in particolare realizzando delle "reinvenzioni" ispirate al primo *Fantasiestück* op. 73 di Schumann, il primo pezzo è infatti una sorta di rielaborazione frammentata dove è facile riconoscere il primo incipit del *Fantasiestück* n. 1, mentre il secondo brano si ispira all'immagine di un carillon dove è la figura stessa di Schumann a danzare. I pezzi sono qui messi a confronto con gli originali *Fantasiestücke* op. 73.

D'ispirazione diametralmente opposta, ossia puramente concettuale, è invece *Ciò che resta del fuoco* (2019), opera di Lorenzo Troiani (Roma 1989). Il brano, appositamente composto per questo progetto e scritto durante una residenza degli Amici della Musica nel luglio scorso, è qui presentato in prima esecuzione assoluta. L'idea creativa prende spunto dal concetto di *Innere Stimme* schumanniana, ossia la voce interiore, quella interna, tratto peculiare dell'estetica del compositore tedesco, che nel pezzo di Troiani compie un percorso di emancipazione dal suo status, fino a divenire finalmente indipendente. Anche la gestualità, in particolare quella violoncellistica, volutamente coreografica e lontana dal gesto tradizionale, è parte integrante del pezzo, rappresentando la vera e propria ricerca per la liberazione del suono segreto.

Elena Abbado